

## Un esempio di mecenatismo culturale

Fondazione Vittorio Polli ed Anna Maria Stoppani

**Marco Testa**

Con la presentazione della propria sede restaurata di Via San Giacomo 9 in Bergamo, la Fondazione Vittorio Polli ed Anna Maria Stoppani esaudisce le volontà della signora Stoppani, che nel 2009 l'aveva costituita per realizzare i desideri del compianto marito avvocato Vittorio Polli con la finalità di proseguire nel tempo, in loro memoria, le attività benefiche e assistenziali già attuate in vita dagli stessi, garantendo anche il sostentamento dell'amato Museo della Valle di Zogno (Fondazione Polli Stoppani Onlus).

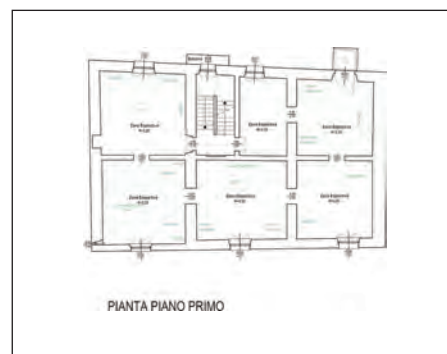
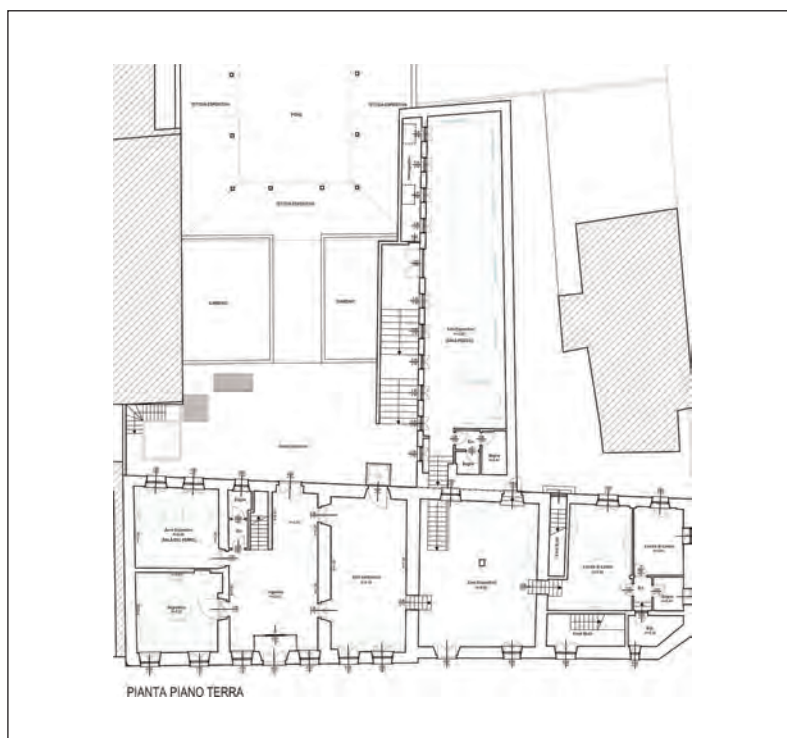
Vittorio Polli nacque il 21 dicembre 1908 come terzo di quattro figli dal matrimonio di Paolo Polli e Franca Trezzi, fondatori della Manifattura di Valle Brembana. La conoscenza con don Enrico Mangili, curato di Zogno, lo iniziò all'amore per la storia, l'arte e le tradizioni, passioni che affinò più tardi con la frequentazione del maestro Giandrea Gavazzeni, di cui diventerà cognato, e degli ar-

chitetti Luigi e Sandro Angelini. Nell'aprile del 1939 sposò Anna Maria Stoppani, nipote di Antonio Stoppani, geologo, paleontologo e patriota, che aveva diretto il Museo Civico di Storia Naturale di Milano dal 1892 al 1890. Dopo la guerra, alla quale partecipò come ufficiale di cavalleria, diventò imprenditore.

### Il Museo della Valle di Zogno

Nell'anno 1968 Vittorio Polli ebbe l'idea di realizzare, nella casa dei suoi genitori, un Museo di usi, costumi e tradizioni della Valle Brembana e della cultura bergamasca.

Il Museo della Valle di Zogno è una fondazione senza scopo di lucro costituita nel 1976. L'inaugurazione ufficiale avvenne nel marzo del 1979 e nel successivo anno, il 1980, la Soprintendenza Archeologica della Lombardia concesse l'autorizzazione per il deposito dei reperti ar-



*Le planimetrie dell'edificio in cui è ospitato il Museo della Valle di Zogno. (Disegni Archivio Fondazione Vittorio Polli e Anna Maria Stoppani)*



*Il Museo della Valle di Zogno: l'ingresso e alcune delle sale espositive, tra cui la sala della tessitura, la fucina del fabbro, la sala dedicata alla Paleontologia. (Foto Carlo Teruzzi)*

cheologici ritrovati sul territorio di Zogno, dando il via così alla Sezione Archeologica. Nell'aprile del 1982 il Museo ricevette a Stoccolma, direttamente dalle mani della principessa Cristina di Svezia, il premio "European Museum of the year Award" quale miglior museo europeo per l'anno 1981.

Nel 1989 Mariuccia Polli Gavazzeni, Vincenzo Polli e i cugini Paola, Giovanna e Augusta Pellegrini donarono al Museo l'edificio in cui ha sede. Il 13 dicembre 1999 il Museo della Valle si costituì in Fondazione Polli Stoppani Onlus. Nel 2003 iniziarono i lavori per arricchire il Museo di una nuova sezione di Paleontologia, lavori che finirono nel 2006.

Il Museo si compone di undici sale espositive, oltre a due sale in un edificio contiguo annesso al corpo principale dedicate alla Paleontologia e a uno spazio esterno nel quale, al di sotto di un quadriportico, sono esposti antichi mezzi di trasporto e macchinari per il lavoro dei campi.

### **La Fondazione Vittorio Polli ed Anna Maria Stoppani**

Il palazzo sede della Fondazione, costruito nel 1500 e rinnovato nel 1700, conosciuto in origine come "casa Alborghetti", venne acquistato da Vittorio Polli nell'anno 1960 per adibirlo a residenza principale sua e di sua moglie Anna Maria Stoppani.

All'atto dell'acquisto il palazzo si trovava in uno stato di completo abbandono, come testimoniano le fotografie dell'epoca.

Nell'anno 1962, su progetto dell'architetto Sandro Angelini, il palazzo fu sottoposto a un recupero che ne valorizzò le caratteristiche uniche, come l'essere appoggiato direttamente sulla roccia di Città Alta, rendendolo nel contempo abitabile nello stato in cui rimase fino alla scomparsa dei proprietari. Negli anni in cui vi abitarono, i proprietari arricchirono il palazzo di ricordi dei loro viaggi, di quadri, arazzi e arredi, che in parte sono tuttora presenti riportati all'originario stato in alcuni casi dai figli degli artigiani che li avevano prodotti o restaurati in origine.

Nell'anno 2009, la signora Anna Maria Stoppani, contestualmente alla costituzione della Fondazione, stabilì che alla sua scomparsa l'edificio fosse destinato a sede della stessa.

Nell'anno 2016, la Fondazione dispose l'inizio dei lavori di restauro del palazzo, che nel frattempo aveva subito un decadimento in conseguenza della mancanza di manutenzione causata dall'invecchiamento dei proprietari che non avevano potuto occuparsene direttamente.

L'incarico di curare il restauro del palazzo fu affidato a Carlo Teruzzi che, grazie alla lunga esperienza nella progettazione e nella direzione lavori di opere edili, alla qualità di membro del Comitato internazionale sulla sicurezza dei musei dell'International Council of Museums (ICOM) e all'attività di progettista di allestimenti museali, ha applicato allo storico stabile le migliori prassi che interventi di questo tipo dovrebbero sempre richiedere. Il progetto di restauro ha preso avvio dalla ricerca della storia del palazzo, mediante un'indagine ico-

nografica presso il Catasto storico e gli Uffici Tecnici comunali e attraverso la bibliografia.

La Fondazione ha poi deciso che il restauro dovesse conservare le condizioni di utilizzo degli spazi nel massimo rispetto di ciò che era stato originariamente stabilito dai fondatori. Per la realizzazione è risultata preziosa la collaborazione del nipote Francesco Gavazzeni, che aveva vissuto nel palazzo.

Le molteplici problematiche da affrontare, nonché le difficoltà conseguenti alla posizione del palazzo “addossato alla montagna e costruito direttamente sulla roccia” che lo obbliga in sei livelli di piano sovrapposti, hanno reso necessario un accurato studio delle soluzioni progettuali, cosa che in molti casi non ha prodotto documenti cartacei, ma ha imposto una assidua presenza in cantiere per una stretta collaborazione fra il progettista, l'impresa appaltatrice e il suo personale, seguito e guidato passo dopo passo nella realizzazione delle varie fasi dei lavori.

Il restauro si è occupato, oltre che dell'immobile, anche degli arredi lignei, degli imbottiti, degli arazzi, dei dipinti e degli oggetti di proprietà dei Polli-Stoppani, operando scelte che, pur utilizzando i materiali che la moderna tecnica offre per garantire la durata nel tempo, consentono il mantenimento dell'originale aspetto estetico in un'ottica più conservativa che ricostruttiva.

È possibile effettuare una visita virtuale del palazzo collegandosi al sito web [www.fondazionepollistoppani.it](http://www.fondazionepollistoppani.it) e seguendo il percorso “Il Palazzo – Virtual Tour della Fondazione”.

Le finalità della Fondazione, oltre al sostentamento del Museo, sono volte principalmente all'assistenza degli anziani, delle donne, dei bambini e delle persone in difficoltà con particolare riguardo per il territorio bergamasco, e al finanziamento di iniziative culturali volte al recupero del patrimonio artistico e storico locale.

La Fondazione ha sede nell'omonimo palazzo, residenza dei fondatori, a Bergamo in Via San Giacomo 9, dove, oltre ai locali istituzionali e alla segreteria, trovano posto l'ufficio della presidenza e diversi spazi attrezzati per poter ospitare mostre temporanee o eventi, nel rispetto delle finalità istituzionali. Così, per esempio, nel settembre 2018 il palazzo ha ospitato la manifestazione “Dimore e Design” e ha organizzato visite guidate domenicali nello stesso mese, e fino al febbraio 2019 ospiterà la mostra “L'incanto svelato. L'arte della meraviglia da Tiepolo a Manzù” promossa dalla Fondazione Cariplo.

L'attività della Fondazione è gestita da un Comitato composto dal presidente, avvocato Daniele Turani, e dai due consiglieri Francesco Gavazzeni e Vincezo Rau, ed è coadiuvata da un segretario nella persona di Marco Testa.

Marco Testa è segretario generale della Fondazione Vittorio Polli e Anna Maria Stoppani.

>>> Nelle pagine seguenti, alcune immagini della Fondazione Antonio Polli ed Anna Maria Stoppani dopo i lavori di restauro.



**Fotografie storiche del palazzo come venne acquistato da Vittorio Polli nel 1960. (Foto Archivio Fondazione Vittorio Polli e Anna Maria Stoppani)**



**Due immagini dell'edificio nel 2016, prima dell'inizio dei lavori di restauro. (Foto Carlo Teruzzi)**





*Diverse immagini dell'edificio della  
Fondazione Antonio Polli ed Anna Maria  
Stoppani dopo i lavori di restauro.  
(Foto Fernando Petrilli)*



*In questa pagina, altre immagini della Fondazione Antonio Polli ed Anna Maria Stoppani. (Foto Fernando Petrilli)*

